



dal 1958 insieme

ALBIQUAL

Informa

N°1

ANNO XI
Marzo 2023

SUPPORTO DI INFORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DELL'ALBO

75

SOMMARIO

76

Editoriale
**Nuovo anno: prospettive
e obiettivi.**

81

Eventi Albiqual

78

Articolando
**Considerazioni sulle
modifiche al D.M. 37/08**

82

**Formazione continua
finanziata**

80

Chi siamo

84

Le novità CEI

ALBIQUAL - Via Orzinuovi, 28 - Brescia 25125
Tel. +39 030.3745380 - Cell. 328 8752975

info@albiqual.it
roberta@albiqual.it
www.albiqual.it

Nuovo anno: prospettive e obiettivi

76

Lasciato alle spalle un anno senza rimpianti e con il suo pesante fardello di incertezze e preoccupazioni, ci accingiamo ad affrontare una nuova sfida con la consapevolezza che ogni aspetto del nostro procedere dovrà continuare a confrontarsi con il perdurare dei problemi che, almeno per qualche tempo, sembrano dominare lo scenario socio-economico-finanziario della comunità internazionale. Lungi dal ricorrere a semplicistiche soluzioni permeate di superficiale ottimismo, ma verosimilmente confortato e supportato dalle molte “primavere” trascorse (che con un termine molto indulgente viene definita “esperienza”), mi permetto ricordare che quando è nota la conoscenza del “nemico” risulta più semplice individuare le azioni per contrastarlo. Se così non fosse con quale spirito e con quale disposizione mentale resterei al timone del nostro Albo?

Non posso accettare che tutto quanto è stato realizzato da Albiqua! in tanti decenni possa essere compromesso dagli eventi e dall'avanzato disinteresse per l'aggiornamento professionale!

Al contrario, è proprio questa consapevolezza che conferisce la forza di voltare pagina e definire nuovi e più ambiziosi progetti! Ferma restando la continuità istituzionale rappresentata dall'attività culturale che ogni anno viene proposta agli Associati con rinnovata e meticolosa attinenza all'evoluzione normativa, i nostri sforzi dovranno essere indirizzati verso il conseguimento di obiettivi peculiari che soddisfino le esigenze professionali dei nostri Iscritti.

Ma ciò rappresenta soltanto uno degli aspetti fondamentali del nostro agire. L'altra faccia della medaglia evidenzia, purtroppo, lo scarso senso di appartenenza associativa e partecipativa che caratterizzano, da tempo, la nostra Associazione e i nostri momenti culturali. E questo aspetto rappresenta una variabile esterna ingestibile da parte di chi governa l'Albo.

Va ricordato che Albiqua! è un'associazione senza scopo di lucro che “vive” dei proventi derivanti dalle quote associative e dalla collaborazione con gli eventuali sponsor.

Per contro, oneri fissi e variabili costituiscono le spese di gestione, al netto dell'attività di volontariato che caratterizza il contributo dello staff dirigenziale.

La carenza di uno dei proventi finanziari si riverbera negativamente, com'è ovvio, sull'intero processo economico.

L'invito che rivolgo a tutti coloro che hanno a cuore le sorti di Albiqua! è di mantenere alto l'orgoglio partecipativo ad una Associazione che, senza falsa modestia, si contraddistingue nell'ambito dell'aggiornamento professionale di chi opera nel settore dell'impiantistica elettrica.

Grazie e un cordiale abbraccio a tutti.

Il Presidente

La prima centrale che integra
rivelazione incendio ed EVAC

inim[®]

Previdia UltraVox



Il top di gamma delle soluzioni antincendio Inim, per la gestione integrata della sicurezza degli edifici.

- Funzioni di Evacuazione Vocale, Public Address e tecnologie di rivelazione incendio integrate in un'unica soluzione.
- Architettura modulare per ogni tipologia di installazione.
- Sicurezza del sistema affidata a un gruppo di CPU interconnesse per una risposta pronta ed efficace.



CONSIDERAZIONI SULLE MODIFICHE AL D.M. 37/08

A cura di Mati pi Romano Consigliere nazionale e Procuratore di Albiqual per la
Toscana



Per. Ind. Romano Mati
Presidente Installatori Impianti Elettrici Confartigianato Toscana
Procuratore Territoriale Albiqual Toscana

78

PREMESSA

Una premessa necessaria e doverosa, per rispondere ad una prima serie di domande e perplessità circa le modifiche al Decreto, occorre precisare che tali modifiche ed integrazioni si sono rese necessarie dal Decreto di aggiornamento del Codice Europeo di Comunicazioni Elettroniche D.lgs. n.207 del novembre 2021 il quale all'art 4 comma 2 stabiliva l'adeguamento al D.M. 37/08 entro 90 gg (febbraio 2022) a quanto previsto dallo stesso D.lgs. Pertanto, pur con 10 mesi di ritardo, le modifiche al D.M. 37/08 hanno espletato tali obblighi.

Tale precisazione è opportuna in quanto, da parte di molti operatori del settore, si erano create aspettative diverse, consapevoli che da tempo venivano richieste da più soggetti modifiche al D.M. 37/08. Ordini professionali, associazioni di categoria, lo stesso ALBIQUAL hanno proposto elementi ritenuti migliorativi, più inclusivi e finalizzati ad una maggiore chiarezza ed operatività nel rispetto del Decreto.

Per cui erano attese il recepimento di alcune delle proposte avanzate, ma tale aspettativa era priva di fondamento in quanto eravamo a conoscenza degli obblighi previsti dal D.lgs. 207 e i tempi contingentati in esso previsti.

Le eventuali modifiche oggetto delle proposte da

parte degli operatori del settore, potranno essere eventualmente prese in esame successivamente, consapevoli che i tempi della politica non sono quelli dei tecnici quali siamo noi, abituati ad operare con procedure più snelle. Se dipendenti da noi stessi.

GENESI E CRONOLOGIA

Con le modifiche/integrazioni al D.M. 37/08, si conclude un percorso avviato con l'art 135bis al Testo Unico 380/2001 e proseguito con il Decreto 207 del 2021 relativo alle "Comunicazioni Elettroniche Multiservizio" con entrata in vigore dal 28 dicembre 2022 la cui finalità è stata quella di poter garantire a tutti i cittadini-utenti, l'accesso, la libera scelta e alla non discriminazione fra le molteplici offerte dei vari fornitori dei servizi di comunicazioni elettroniche e che tale scelte non siano impedita dalla mancanza, carenza e/o insufficienza delle infrastrutture ad esse preposte. Ritengo opportuno un sintetico promemoria a tale riguardo:

- 2002 interazione fra "broadcast" e "broadband" dando di fatto l'avvio alla HBB TV (Hybrid Broadcast Broadband TV) in pratica apparecchi in grado di ricevere segnali via etere e via cavo ed internet TV;
- 2003 Recepimento della Direttiva che isti-

- tuisce il Codice Comunicazioni Elettroniche D.lgs. 259/2003 (poi modificato dal D.lgs. 207/2021);
- 2004 Istituzione della libertà di scelta operatore del servizio di comunicazioni elettroniche senza discriminazioni e/o limitazioni con la Legge n.112 del 3 maggio 2004 art 4 (Principi a garanzia degli utenti);
 - 2005 Regole Tecniche relative agli Impianti Condominiali di Antenna Centralizzati riceventi del servizio di radiodiffusione (Decreto del Ministero delle Comunicazioni 11 novembre 2005);
 - 2010 Prima Abrogazione (parziale) dell'autorizzazione (patentino) per gli impianti telefonici (abrogata Legge 109/91 rimane attualmente in vigore D.M. 314/92);
 - 2013 Abrogazione totale della vigente legislazione per gli impianti telefonici (abrogazione D.M. 314/92);
 - 2014 Prime indicazioni (Atto n.243 Camera dei Deputati sottoposto a parere parlamentare) circa la Direttiva 2104/61/UE per la Riduzione Costi Installazione per Digitalizzazione;
 - 2015 Con la Legge 164/2014 di conversione del decreto Sblocca Italia (Dlgs 133/2014) entra in vigore art 135bis del D.P.R. 380/2001 (Testo Unico delle Disposizioni Legislative e regolamentari in materia Edilizia);
 - 2016 Con il D.lgs. n.33 15 Febbraio 2016 viene data Attuazione della Direttiva 2014/61/UE del Parlamento Europeo recante misure volte a ridurre costi dell'installazione delle reti di Comunicazione Elettronica ad alta velocità;
 - 2021 D.lgs. 207 del 8 novembre 2021 viene data Attuazione della Direttiva UE 2018/1972 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 11 dicembre 2018 che istituisce il Codice Europeo delle Comunicazioni Elettroniche;
 - 2022 Con il Decreto MiSe n.192 del 29 settembre 2022 entrano in vigore le modifiche / integrazione al D.M. 37/08.

CONSIDERAZIONI

Occorre ricordare che l'art 135bis, ha reso obbligatoria la realizzazione delle un'infrastrutture fisiche multiservizio passive interna all'edificio, costituita da adeguati spazi installativi, a partire dal 1° luglio 2015.

Da quella data, sono state realizzate le infrastrutture di cui sopra?

Dal 1° gennaio 2022, l'adempimento dei pre-

scritti obblighi di equipaggiamento digitale degli edifici è attestato dall'etichetta necessaria di "edificio predisposto alla banda ultra larga", rilasciata da un tecnico abilitato (IL RESPONSABILE TECNICO IN POSSESSO LETTERA "B")

Con le modifiche al D.M. 37/08, caldegiate richieste e suggerite dalle associazioni di categoria, hanno indubbiamente elevato il ruolo del Responsabile Tecnico dell'impresa installatrice.

A tale scopo si fa riferimento all'art 5bis del Decreto 192 /2022 (modifiche D.M. 37/08) il quale, con i suoi 3 articoli, stabilisce appunto l'insostituibile ruolo del Responsabile Tecnico, il quale diventa anche responsabile (e quindi centrale) dell'inserimento nel progetto edilizio dell'edificio della infrastruttura fisica multiservizio. Ergo, il professionista che curerà tutte le pratiche edilizie, DOVRA' avvalersi del Responsabile Tecnico di cui sopra, sia in fase progettuale dell'edificio sia al termine delle opere per la redazione della Dichiarazione di Conformità (da non confondere con la DiCo D.M. 37/08) ai sensi delle Guide CEI citate nello stesso Decreto, quali documenti necessari per la l'Agibilità come specificato art 24 del Testo Unico Decreto 380/2001 Un'ultima riflessione, è relativa all'inderogabilità della conoscenza normativa e delle guide inerenti la realizzazione delle Infrastrutture per le Comunicazioni Elettroniche.

Infatti se, come sappiamo, le Norme ed a maggior ragione le Guide, sono volontarie ed utilizzabili per il raggiungimento della "Regola Dell'Arte", quando sono richiamate da Leggi e/o Decreti diventano COGENTI, quindi obbligatorie. Nell'art 5bis sono citate proprio Guide da seguire, IN MODO INDEROGABILE

Prossimamente ALBIQUAL organizzerà incontri, seminari e aggiornamenti proprio per fornire indicazioni in ragione di queste "rivoluzioni" che ritengo interessanti per la nostra crescita professionale.

Nel Decreto, a mio parere, sono presenti alcuni punti critici che andranno chiariti con il Ministero in quanto possono dare adito a errate interpretazioni

Invitiamo i colleghi che stanno eseguendo opere di ristrutturazioni edilizie e/o nuove costruzioni, di prendere nota di quanto sopra, al fine di evitare contestazioni da parte della committenza.

CONCLUSIONI

Come sempre accade, quando vi sono nuove

Articolando

Leggi, Decreti, Norme o importanti modifiche che rivoluzionano in qualche modo lo “Status Quo” o il tipico “Modus Operandi” vi sono sconcerti, critiche, obiezioni e talvolta veri e propri ostracismi, anche giustificabili e comprensibili.

Questa volta, come è accaduto per la Legge 46/90 prima e il D.M. 37/08 successivamente, ritengo si possa essere di fronte a delle importanti opportunità per il Responsabile Tecnico dell’impresa Installatrice, il quale quasi sempre, specialmente nelle piccole e piccolissime imprese, coincide con il legale rappresentante e quindi l’impresario artigiano.

Ovviamente tutto ciò richiederà un approfondimento delle varie Norme e Leggi che regolano queste “rivoluzioni” orientandosi sull’aggiornamento professionale che poi, alla realtà dei fatti, è quanto abitualmente l’installatore fa o dovrebbe fare per non essere risucchiato nel vortice del qualunquismo e pressapochismo che ha sempre comportato una bassissima marginalità e gratificazione professionale.

Di fronte a queste novità possiamo scegliere

due vie: il ripudio con mix di lamentele oppure saperne cogliere le opportunità come motivo di crescita professionale. A noi la scelta.

@Albiqua! ti scrivo

Ringraziamo tutti i lettori ed invitiamo, come sempre, chiunque volesse offrire il proprio contributo con pareri, opinioni o anche critiche, ad inviare propria mail a alla nostra associazione.

Per Ind Romano Mati

Chi siamo

L’Albiqua!, Albo dei Costruttori Qualificati di Impianti Elettrici ed Elettronici, è il primo organismo a carattere volontario nato nel nostro paese con lo scopo di costruire impianti elettrici a regola d’arte.

L’Associazione nasce nell’Aprile del 1958 per offrire impianti affidabili e sicuri da rischio elettrico, puntando sulla professionalità del lavoro di chi opera, in prima battuta, e di tutti coloro che costituiscono parte integrante della catena impiantistica elettrica.

A fronte di ciò Albiqua! forma i Costruttori di impianti elettrici ed aggiorna le competenze professionali di tutti i Soggetti che fanno parte di tale filiera, affinché la garanzia di impianti sicuri divenga regola di condotta e non l’eccezione estemporanea.

L’attività sia di formazione che di informazione è realizzata mediante l’organizzazione di incontri tecnici monotematici e di corsi che consentono una preparazione tecnica accurata e qualificata non solo relativa alle nuove normative che regolano il settore, peraltro sempre in costante evoluzione, ma soprattutto anche attraverso l’analisi e l’approfondimento di quelle esistenti.

Gli incontri tecnici e i corsi sono curati da docenti di alto livello professionale che partecipano attivamente ai lavori dei vari Comitati e Sottocomitati del CEI nei quali vengono elaborate le Norme tecniche. L’attività culturale che Albiqua! propone ai propri associati si concretizza anche nella edizione di una rivista tecnica a cadenza trimestrale “Albiqua! Informa” e nella produzione annuale di volumi tecnici specifici. Costituitasi a Milano, Albiqua! annovera sedi territoriali ubicate su tutto il territorio nazionale.

Eventi AlbiquaI

Programma AlbiquaI Riunioni Tecniche primo semestre 2023

Bergamo 7 marzo 2023

“Criteri per la progettazione e l’installazione di una cabina MT/BT e soluzioni tecnologiche per massimizzare la sostenibilità e la sicurezza”

Rel: ing Alberto Montanaro e per.ind.Paolo Poggi

Brescia 21 marzo 2023

“Obbligo di progettazione: cosa deve contenere il progetto elettrico “

Rel: ing. Luca Grassi

- 31 Marzo Sondrio

" 1. norma CEI 11-27 obblighi e opportunità per il costruttore di impianti elettrici
2. allegati obbligatori nella DI.CO di un vero professionista "

a cura dell'ing. Angelo Corsini

- 5 Maggio Palermo

" la Dichiarazione di Conformità "

a cura di Romani P.I. Mati Procuratore Territoriale AlbiquaI Toscana e Consigliere AlbiquaI, Presidente Installatore Impianti Elettrici Confartigianato Toscana

Working in progress 2023

Aprile

- Varese: Incontro tecnico in collaborazione con Inim
- Corso PES-PAV in collaborazione con il Comune di Agrate Brianza (posti ancora disponibili)

Maggio

- Palermo: incontro tecnico a cura di Romani Mati avente tema Di.co-Di.ri
- Centro Italia: Incontro tecnico in collaborazione con Inim

Giugno

- Milano: incontro tecnico in aula
- Sud Italia: Incontro tecnico in collaborazione con Inim

Ottobre

- Torino - Settimo Torinese: Incontro tecnico in collaborazione con Inim

Per rimanere costantemente aggiornati tutti i dettagli sono consultabili su www.albiquaI.it/eventi

Per maggiori informazioni contattare la segreteria AlbiquaI

☎ 030 3745380 ✉ info@albiquaI.it

AlbiquaI organizza anche corsi su: norma CEI 64-8, Lavori Elettrici Norma CEI 11-27 e CEI EN 50110-1, manutenzione cabine, quadri elettrici di bassa tensione, impianti elettrici in ambiente con pericolo di esplosione, verifiche sugli impianti elettrici, impianti fotovoltaici, impianti eolici di piccola taglia 1-20kW, termografia, formazione aggiuntiva per Preposto e formazione dei Dirigenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

Chi fosse interessato è pregato di rivolgersi in segreteria.



NUOVA SEDE NAZIONALE

Si porta a conoscenza degli Associati che dal 1 Gennaio 2022 la sede nazionale di AlbiquaI è stata trasferita a Brescia in Via Orzinuovi 28.

Tel. 030 3745380

Cell. 328 8752975

Mail: info@albiquaI.it

roberta@albiquaI.it

FORMAZIONE CONTINUA FINANZIATA

82

Chi ha o ha avuto dipendenti non può ignorare l'impatto significativo che il costo del lavoro ha sulla redditività dell'impresa.

Purtroppo, però, esso non è, di norma, una variabile controllabile direttamente dall'imprenditore, in quanto è spesso imposta dal legislatore. Su questo aspetto ci sono pochissimi margini d'intervento; quando si apre un'opportunità, perciò, l'imprenditore avveduto deve coglierla al volo ed essere in grado di trasformare il costo in un investimento.

Riporto un esempio personale per chiarire lo scenario.

Qualche tempo fa ho scoperto quasi casualmente dal mio consulente del lavoro - per intenderci quello che prepara le buste paga per i dipendenti - di versare regolarmente il contributo ELBA (Ente Bilaterale Lombardo per l'Artigianato). Chiacchierando con lui, ho anche appreso che spesso il consulente agisce "d'ufficio" in base alla sua esperienza, senza coinvolgere il suo cliente, in particolare quando la sua scelta non modifica in nessun modo l'ammontare del contributo versato. Agisce secondo sue logiche di comodità e utilità; in pratica il consulente - s'intende sempre e solo il mio, senza cadere in generalizzazioni che potrebbero offendere qualcuno - ha deciso, in base alla propria esperien-

za, che era più utile versare quella percentuale di contribuzione all'ELBA piuttosto che all'ente a cui era già in ogni caso destinata. Ho scoperto poi che l'ELBA mette a disposizione una cassa di disoccupazione anche per gli artigiani, più contenuta di quella industriale, ma pur sempre un aiuto in un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando. In definitiva, la scelta del mio consulente si rivelata utile anche per me, anche se inconsapevolmente.

Vero è che l'imprenditore deve essere sempre informato e aggiornato, ma è altrettanto vero che quando hai da pensare a "tirare il carretto" - organizzando il lavoro, contattando fornitori in ritardo, assecondando le richieste dei clienti, seguendo gli aggiornamenti normativi e tecnologici - quando in sostanza sei un "Costruttore di impianti elettrici" con 4-5 dipendenti che fa una fatica bestiale a barcamenarsi tra le tante impellenze che il ruolo di imprenditore ti pone davanti, se qualcuno ti dà una mano non ti lamenti.

Eccoci quindi al nocciolo della questione.

Qualunque impresa, abbia essa un solo dipendente, 1000, o anche che si tratti di una SNC con i due soli soci come lavoratori, deve provvedere ad informare e formare adeguatamente tutti i lavoratori riguardo a tutti i rischi a cui sono esposti durante la propria attività lavorativa.

Deve nominare un RSPP (Responsabile del servizio prevenzione e protezione), che può essere anche lo stesso datore di lavoro - se adeguatamente formato. Deve redigere il DVR (documento di valutazione dei rischi). E tutto deve essere aggiornato periodicamente - ovvero, per quanto riguarda la SSL (salute e sicurezza sul lavoro), ogni volta che lo prevede la legge.

Per noi che costruiamo impianti elettrici, che non lavoriamo all'interno di un sito produttivo ma presso cantieri ogni volta diversi, che del rischio elettrico abbiamo fatto la nostra professione e che, da statistiche consolidate, non abbiamo le spalle grossissime né dimensionalmente né contrattualmente, l'attività formativa OBBLIGATORIA è, se possibile, più consistente e impegnativa che per altri.

E se, per esempio, la formazione prevista per RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza), addetti al primo soccorso e alla lotta antincendio è comune a tutte le imprese, non tutte invece devono pensare e predisporre DUVRI, POS, formazione specifica e abilitante per luoghi confinati con pericolo d'inquinamento, formazione specifica e abilitante per lavori in quota e formazione specifica e abilitante per lavori elettrici PES PAV PEI.

Noi sì.

Ogni impresa, anche le nostre - che, come dicevo, sono statisticamente più piccole - ha la possibilità di "deviare" lo 0,3% di quanto versa annualmente all'INPS per ogni dipendente verso i cosiddetti Fondi Paritetici Interprofessionali.

In valore assoluto si parla di 40-50 €/anno per ogni dipendente. Sicuramente non una cifra significativa, che però può trasformarsi in una buona opportunità se opportunamente coltivata e sfruttata.

L'iscrizione ad un Fondo Interprofessionale è totalmente gratuita, modificabile e reversibile: il contributo destinato al Fondo sarebbe comunque versato all'INPS, il passaggio da un fondo ad un altro non ha costi e si può in ogni momento decidere di tornare a pagare solo l'INPS. I vantaggi derivanti da questa scelta sono molteplici.

- 1 - Ogni impresa, attraverso il versamento annuale, si costruisce un proprio portafoglio, che può decidere di utilizzare come meglio crede e nei tempi che ritiene più opportuni;
- 2 - Il Fondo, obbligato per legge ad investire in formazione i versamenti di tutte le imprese

per tutti i lavoratori, organizza "avvisi" per formazione finanziata gratuita alla quale possono partecipare tutte le imprese iscritte ad esso;

- 3 - Spessissimo ai Fondi sono destinate anche risorse Statali e/o Regionali e/o da enti (INAIL - INPS) a disposizione di tutti gli iscritti al Fondo;
- 4 - La formazione continua finanziata non si riferisce esclusivamente alla formazione in ambito salute e sicurezza, ma abbraccia tutta la formazione utile alle imprese per crescere, quale quella necessaria per l'utilizzo di un software specifico o per conoscere e approfondire la legislazione sugli appalti pubblici o anche per approfondire una lingua - che sia l'italiano per gli stranieri o l'inglese per gli Italiani;
- 5 - ALBIQUAL potrebbe promuovere progetti formativi finanziati dal Fondo per tutti i costruttori di impianti elettrici, come ad esempio corsi previsti per i lavori elettrici in prossimità e sotto tensione CEI 11-27 o corsi lavori in quota, così come anche corsi per realizzare giunti su conduttori di media o per installazione di pannelli FV.

Il ruolo di ALBIQUAL, come facciamo da quasi 65 anni, sarà quello di affiancarvi nel percorso di formazione continua iniziando con l'indicarvi il fondo più adatto.

Svantaggi: nessuno.

L'unica incombenza sarà quella di informare il consulente della scelta del Fondo o, nel caso ne abbiate già uno (consapevolmente o inconsapevolmente) ed esso sia diverso da quello indicato da ALBIQUAL, modificarlo.

Se sarete con noi percorreremo questa strada insieme.

Dott. Ing. Luca Grassi
ALBIQUAL

Dott. Ing. Luca Grassi



Pubblicate le Varianti delle Norme CEI 0-16 e 0-21

Sono state pubblicate, a dicembre 2022, le Varianti delle Norme CEI 0-16 e CEI 0-21 “Regole di connessione alle reti AT, MT e BT”, le norme che il CEI sviluppa anche su mandato ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente).

Tra gli aggiornamenti introdotti con le Varianti, si segnalano in particolare due principali argomenti:

- l'introduzione, nella Norma CEI 0-21, del “Controllore di Infrastruttura di Ricarica” (CIR) con l'allegato X, a supporto dello sviluppo della mobilità elettrica in modo sostenibile per la rete elettrica (ricarica intelligente) e che apre opportunità al mercato dei servizi di flessibilità;
- l'introduzione della possibilità dell'“isola intenzionale” su richiesta del DSO, che potrà consentire di alimentare porzioni di rete con i Gruppi di Emergenza degli utenti o con i gruppi di generazione dei produttori/prosumer, a vantaggio di una maggiore resilienza della rete stessa in caso di emergenze.

Impianti elettrici negli edifici storici

È stato in inchiesta pubblica il progetto di norma C.1307 dedicato agli impianti elettrici negli edifici pregevoli per rilevanza storica e/o artistica.

Il documento emesso dal CT 64 costituisce la nuova edizione della Norma CEI 64-15 (la cui prima edizione - sperimentale - risale al mese di ottobre 1998).

In particolare, definisce le prescrizioni per la progettazione, la realizzazione e la verifica degli impianti elettrici, elettronici e di comunicazione elettronica negli edifici pubblici e privati soggetti a tutela, o contenenti beni soggetti a tutela, ai sensi del Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 e successive modificazioni e integrazioni. Si applica anche all'adeguamento degli impianti elettrici, elettronici e di comunicazione elettronica.

Il progetto tiene conto delle modifiche introdotte con l'VIII edizione (agosto 2021) della Norma CEI 64-8.

Impianti in ambienti a rischio sismico: nuovo documento CEI in arrivo

È stato in inchiesta pubblica il progetto CEI C1295 dal titolo “Guida per la corretta progettazione ed installazione di sistemi e componenti elettrici per BT in ambienti soggetti a rischio sismico”.

La Guida riporta i suggerimenti, raccomandazioni di progetto e accorgimenti di installazione per ridurre la vulnerabilità sismica di sistemi e componenti a bassa tensione (BT).

Le raccomandazioni della Guida si applicano ai sistemi e componenti elettrici a bassa tensione per i quali si voglia garantire il rispetto delle prestazioni loro richieste nelle condizioni ambientali dovute al sisma, sia per l'ambito residenziale che per ospedali, industrie, terziario, luoghi con pericoli specifici come rilasci chimici, rilasci radioattivi, ecc..

La Guida può essere applicata sia agli impianti nuovi, installati in edifici nuovi o esistenti, sia agli impianti esistenti. Le raccomandazioni della Guida sono di ausilio nei casi in cui leggi e regolamenti specifici richiedano la riduzione della vulnerabilità sismica di elementi impiantistici. La presente Guida non si applica a sistemi e componenti di media e alta tensione (quadri, trasformatori, apparecchi elettrici) ed ai gruppi elettrogeni, in quanto già trattati da normative e prescrizioni specifiche nazionali e internazionali riportate nelle normative di riferimento (es: CEI IEC TS 62271-210, CEI 17-105 (IEC TR 62271-300), CEI EN 62271-207 (CEI 17-106), che riguardano le prove sismiche su apparecchiature (quadri e componenti di Media Tensione e apparecchiature di Alta Tensione), CEI 45-100 che riguarda la qualifica sismica dei gruppi elettrogeni, e IEEE 693 che riguarda il progetto sismico delle sottostazioni, ecc.).